

da : Archivio Curia Arcivescovile di Milano
Cartelle : Visite Pastorali

CONFRATERNITA
SS.mo
SACRAMENTO

foglio 3

I680

Dilectis Nobis in Xpo Priori et sodalibus Confraternita S.mi Sacramenti Manonica Instituita Ecclesia S. MARIA ASSUNTA nella terra di Gorla Maggiore - P. di B.A.
Salvi in D.no Spirito Consolationi Vostra, quanti in D.no possumus, annesses volentes, ut in omnibus Processionibus, caeterisque functionibus publicis in honore del SS.mo Sacra.ti de Jure, aut consuetudine institutis, seu instituendis, habitum RUBEI Coloris quod aliis sodales huoi uti solent, pro decentiori eisdem seu culta feferi libere, et lecite possitis, et valeatis his Nris de Voto, et Ven. Congregat. nes supl negotiis, et consultationibus Ecclesiae Disciplinae pro viginti quatuorsodalibus valituris, facultatem concedimus, et impattium Ea lege, ut habitus huoi expensis comminibus comparandi adhibantur in orbemutanimi in defenctoru expenssis, etiamsi Confratum sint, aut aliis quis.... functionibus et processionibus, quae in sant. Ss.mi veneratione hunc sint insituta. Vetamus etiam sitis iis ministeriis quae circa S.mun arbitrio PAROCHI necessaria esse videbuntur, atque ita ut per retorii habitus concessione nullus ius praelationis aquiratis adusus alias Confraternitates antiquas, si quae sint in eade Vra Paroli, vel alibi electa. Mandantes Ve. Parocho quatenus haec omnia ad ~~xxxx~~ amussium servari faciat; et numeru viginti quatuor nullo usque tempore augeri patiat; sub paena nullitatis putis gratiae alisque nobis arbitrariis. In quoru fides & Dati Mediolani ex Pal.º Aug. die XXIII Maij I680
Sigillo SS. AMBROSIO et CARODI

da LODOVICUS SEPTALA I.V.D. Coll.to Arch. Ecc.Mediol. in cassa dell'Arcivescovado sede Vacante - Vicario Generale Capitolare.

Sal.e CAROLUS HECTOR TERZAGUS
Canonicus Ord. e Cancell. Arciv.

et
CONFRAT.ta
San CARLO
Chiesa di
San CARLO

Vicario
Generale
SEPTALA

TERZAGHI
Marchese
Cº Ettore

Foglio 4
" 5
s.data

Pretende la SCUOLA di san CARLO unita a quella del SS.MO SACR.TO che il Curato non intervenga al Capitoli Generali.
Arrivati al numero più di IIOO colla sola licenza di vestire, si pretende che il Curato faccia nuove vestizioni senza la licenza dei superiori, e senza la determinazione di un numero speciale. Che il curato non possa cancellare dalla lista dei pretendenti dell'abito, quelli che conosce incapaci, ed immeritevoli del sodº, ma che padrone sia la Scuola di ammettere chi vuole.
Il motivo di queste ultime ptenzioni si è l'aver tra pochi altri ricusato di vestire certo Prete CARLO GIO GALLO, che per lo stesso passato ha sempre l'origine di certi sconcerti e di dissapori con il Curato, e di presente, è il direttore, osii il consigliere di alcuni confratelli della scuola per cui vengono sempre suscitate tante novità a disturbo continuo della pubblica e privata pace, onde può arguirsi dalla sperienza quanti sconcerti non si susciteranno dal medesimo prendendo abito, che ostinatamente vol

GALLO Rev.
CARLO GIO
Capp.S. Cº

./.

segue
fogli 4/5

I680

Prendere, ne potrà ottenersi la decisione senza il braccio dei superiori, atteso l'amparo dell'Illmo Sig. Marchese Protettore, e per cui mi si minaccia Ricorso all'Ecc.mo SENATO
Il detto Prete com'è ben noto all'Ill.mo e Rev.mo Mons. Visitatore nello scorso anno usurpò più volte la GIURISDIZIONE parrocchiale con esporre e far baciare pubblicamente le Sante Reliquie nello Oratorio di san Carlo, con pubblicare nel sudd° Oratorio a scolari radunati il concorso à piè, per certa ideata fabbrica nel medesimo. con radunare a tal fine sposine specialmente delle palette, ed indurre quegli ch'eran disposti a fare secondo le raccomandazioni del Parroco a passare da casa sua, con esse usurpato il custodire una reliquia con suo deposito dicata al detto Oratorio nella propria casa, quand'era solito custodirvi l'altre nella Chiesa Parr.le, ed anche negata al proprio Parroco con impropria quando gliela chiese per bisogno d'esporta.

È fatto per ordine del Priore e deputato della Chiesa ~~XXXXXXXXXX~~ Parrocchiale un Confessionale ed è necessario comodo del popolo, ed ora il novo Priore si ricusa di lasciarlo mettere in Chiesa contro il decreto Del Nob. Ill.mo Rev. Ricorso del VICARIO FORANEO che personalmente né conobbe la necessità.
attenti senza data.

Giurisdizione
Parro.le

Foglio 6

I742
I6/5

Al sig. CARLO ANTONIO GHEZZI

Mi fu esibita dal Priore della Scuola di San Carlo un lista (come dice) consimile ad altra consegnata all'Illmo Sig. Marchese Protettore col nome di 18 persone da appagarsi coll'abito alla da Confraternita, nel suddetto tempo fu interpellato dal suddetto se avrei fatta la vestizione per la domenica nell'Ottava del Corpus Domini e le risposi, che gli avrei compiuto anche prima ogni qual volta s'osservassero le dovute necessarie cauzioni, ed esaminate ch'anche la nota dei soggetti, gli avrei data assegnata risposta

Le giornali Perdichenella sconnessa (?) dello spo° Sa, la solennità di Pentecoste, e l'andata al Sacro Montesopra Varese nelle due proprie prefate feste, mi impedirono d'esser in detta lista a de sogetti, e quest'oggi ch'è la prima giornata di libertà ritornai fatte le cose a precipizio, a pascolo della propria passione, senza là necessaria riflessione alla pœtà.

Tre degli annotati non arrivano all'età minore della quale proibisce la regola il darle l'abito. Altri ~~XX~~ tre sapendo di essere in lista per solò effetto furono convinte da me a farsi cancellare dicendo di non aver avuta mai intenzione. Due si sono fatti cancellare nelle mani del medesimo Priore, così esso dice. Abusi non com me che piùora non gli ho interpellati, ma con altre persone, si sono spiegati non avevano avuti mai una tale idea, ma esser stati costretti a dirle un sì.

GHEZZI Rev.
C° A°

PELLEGRINAC
Sacro Monte

fasci
segue
foglio 6
I742
I6/5

a dirle un sì, per la replicata sollecitudine, con cui erano stati molestati. ...
...non chiamati prima da Dio ne da Vs. Rev.mo qual tiene osservanza passa da lorosperarsi. Tra gli annotati si legge Il Moto ^{Rev.do} Prete CARLO GIO. GALLO, per un lasciato alla precedente cognizione di Vs. Sig. il distinguere privatamente, come possa DOMINIS SERVIRE PRO EADE CIRCUMSTANTIA TEMPORIS, in Canoni e Decreti come Saeròte ed alle regole come loro massime nelle funzioni d'unione, secondariamente qualim della persona, rispettivamente a me, e dalle convenienze ben note a V.S. Riv.mo non può che seguire un cunesto che produrrà spinee triboli, preludio di futuri disturbi a quella pace che sospiro ma ne sarà spero una tazza di veleno da quella mano, da cui presente colla maggior divozione imploro gli
doti.

Prete
GALLO ^{Rev.}
CARLO GIO

La Regolaprescinde d'accettare nella Scuola li volenterosi della pace e p r il meno d'età d'anni sedici, esatta infor mazione dei soggetti, esame dei laudemi con informazione dei soggetti circa la loro intenzione, e Dottrina Cristiana e capitoli generali per l'accettazione degli esaminati, perchè gli ordini dell'Arcivescovado negano la libertà di agire senza il consenso dell'autorità superiore e senza il rispetto del numero assegnato. Perchè la scuola è già composta di 100 membri e già se ne conosce la confusione.

Dopo la giornata al Sacro Monte venne da me il priore al quale sottoposè le antiche regole e le intenzioni per il capitolo oltre a ciò senza di più impegnarmi ho fatto cenno all'avviso al Marchese Protettoreche per l'esigenza di giustizia spero dia qualche sospensione al Priore, ed in seguito l'onore di qualche comando senza il quale mi protesto di non far nessuna nomina. &

Fogli
8 e 9
I742

28 LUGLIO - Trattasi della REGOLA della CONFRATERNITA unita del SS.MO SACRAMENTO con QUELLA di San CARLO

ORDINAZIONE : (in latino)
composta di Quattro argomenti
1°) sui capitoli
2°) sul numero
3°) conformarsi al numero
4°) questione del confessionale

ORDINAZIONE
Confraternit

Fogli
10/II
I742
I6/5

Ill.mo e Rev.mo Signor SIG.lo PRIV. Col.mo

Dal latore della presente sarà esibità a Vs. Ill.mo e Rev.mo una lettera a sigillo volante diretta al sig. CARLO ANTONIO GHEZZI dalla quale resterà informato dell'occorrenza. Spero dall'Ill.mo

segue
fogli IO/II

Sig. Marchese ALESSANDRO TERZAGO, non vorrà far torto al suo zelo come degnissimo Protettore della Confraternita col darmi un comando fuori del previsto da San CARLO BORROMEO nella sua regola, ne pure vorrà ch'io mi prenda libertà di vestire scolari senza alcuna licenza de superiori, ne senza la fissazione di un numero prefisso che nella presente congiuntura di due Confraternite sarebbe un dar adito a continue emulazioni, che si vedono già principiate, e per conseguenza a continui dissensi in avvenire. Perciò, la provvidenza con Vs. Ill.mo e Rev.mo intesa per l'anno scorso (quando voglia degnarsi di confermarla) sarebbe opportuna al presente di sospendere le nuove accettazioni de scolari, finchè sii ridotta ad uno stato, con cui possano ambedue sostenersi, essendo eccedente il numero di cento menti, in cui si trova quella di san Carlo, ampliata surrattamente con la sola licenza di vestime VENTIQUATTRO e nulla più.

Il procrastinarsi l'aggiustamento inteso per l'incessanti occupazioni dell'Ill.mo Sig. Marchese, mi riduce a maggiori strettezze mentre si sarebbe discorso ancor su questo particolare e credo sarebbe entrata si giusta massima anche nella mente di detto Cavagliere per la pace in avvenire dei suoi sudditi, facendomi la psrienza presente antivedere il futuro, su cui fonda la presunzionegiustissima delle convenzioni tra le medesime.

Ho stimato necessario cotesto passo, si per dimostrare col Cavagliere ogni atto di dovuta stima, come per dar adito al rimedio mediante il ricorso per la licenza, sperandone in tal caso che Vs. Ill.mo e Rev.mo, tutta quella provvidenza che stimerà necessaria.

Credo dopo il Corpus Domini portarmi alla Città dove a viva voce, ne riceverò da Vs. Ill.mo e Rev.MO il metodo di regolarmi frattanto col solito inalterabile ossequio umilm.te riverendo di protesto.

di V.S. Ill.mo a Rev.mo

Gorla Maggiore I6 MAGGIO I742

Prete ANTONIO MARIA FLORINDO
(Parroco di Gorla Maggiore)

Fogli
12/13

MEMORIALE del PARROCO don ANTONIO MARIA FLORINDO
per la GIURISDIZIONE in san CARLO e per la LITE della CONFRA-
TERNITA sulle nuove vestizioni :

CONFRAT.ta
San CARLO
-
Parroco
FLORINDO R.
A° Maria

I738

L'anno I738 al I° Novembre coll'occasione mi portai all'Ora-
torio di San Carlo per rinnovare gli Ufficiali, proposi ai
medesimi prima di prendere il voto, che avreà stimato opportu-
no che dovesse avere sempre un Priore Novizio ^{non} ma pratico
dell'amm. della Chiesa e della Fabbrica, essendo stata in questa
ultima annata un sensibile aumento delle entrate. Tutti nessuna
eccezione accettarono la proposta e nel numero di 53 scolari che ven-
nero da me interrogati ad uno alla volta diedero il loro con-
senso, cosicchè fu registrato il capitolo e sia l'ordinazione
e poi pubblicamente letta e confermata.

I739

L'anno I739 nel mese di settembre avvicinandosi il tempo in
cui facendosi la detta elezione si sollevarono due o tre che si
aspettavano il Priorato, col dire che quel capitolo era contra-
rio alla regola, e perciò essi volevano la avutazione del Priore
a cui mi opposi dicendo che i capitoli legittimamente fatti
e con causa era anche esso parte di regola da osservarsi.

L'anno I739 alli 7 Novembre fu proposto dai suddetti in Pubbli-
co Oratorio di far eleggere per protettore l'Ill.mo Sig.
Marchese ALESSANDRO TERZAGO, quale accettò la carica, e proteggendo
il partito di questi pochi che parlavano a nome della Scuola
quasi come avessero anche una procura universale il suddetto
Cavaliere viceversa come oracoli le loro rappresentanze, e più
volte mi suggerì tal mutazione contro l'Ordinazione fatta.
Compatii l'impegno del suddetto perchè non ancora obbligato
ad essere edotto in simili vertenze pare per aderire al genio
che mostrava doppio e farmi più volte scusato colla Ragione
evidente. Le suggerii che v'era il mezzo di far le cose con
qualche giustizia, ed era di proporre nuovamente alla Scuola
se volevano validare il primo Capitolo, oppure se volevano
~~validare~~ toglierne la validità. ; mi ha accordato il tutto
ed anche Chiamto il Capitolo a quest'effetto; e per mi dette
l'ordine di lasciare le cose come stavano.

TERZAGO
Marchese
ALESSANDRO
Protett. Con:

I740

A motivo del suddetto cambiamento i capi dichiararono che
il capitolo si sarebbe fatto, ma che non volevano che il Curato
interveniss, come apertamente lo dissero; Ed infatti senz'altro
avviso a me il 28 Ottobre dell'anno I740 fecero il CAPITOLO
che patisce molte eccezioni, non ostante fu registrato, ed io
dovendo esser assente il I° NOVEMBRE delegai il Molto Rev.do
Sig. CURATO di SOLBIATE, acciò ricevesse li novi per l'ele-
zione, come fece, dopo il quale son successi moltissimi
scandali.

Curato di
SOLBIATE

Il fine di tanti scompigli e disordini si è il vedere
d'accordo il Priore, e due Fabbricceri o sino Reputati

col Curato

segue
foglio
12/13

col Curato nel maneggio delle entrate, certe ed incerte della Fabbrica della Chiesa Parr.le, perciò desideravano riuscisse un Priore del loro partito che aderisse alle loro stesse idee (ma Dio fece andar fallito il loro disegno)

Fondano le loro presunzioni, ingerirsi nel maneggio delle entrate suddette per cui tentarono far l'elezione (che non le licenze di 24 scolari per tal effetto, in una lascita fatta alla Scuola del SS. Sacramento in Gorla Maggiore col maneggio di esse al Priore, per tempore e con contribuzione del salario per i suoi incomodi, pare che vogliano avere essi la totale diretta interesse ad esclusiva del Parroco.

La verità del fatto si è che io da 10 anni e più di cura mai mi sono ingerito sia nello scotere, né vendere, né ricever denaro, né spendere ma il tutto fu incombenza del Priore, egli è vero che il medesimo nulla spendeva senza la mia conoscenza ed approvazione e quella dei deputati, ed il più delle volte aderiva al mio consiglio in ciò che fosse di maggior interesse per la Chiesa.

Che siano insusistenti le loro presunzioni esporrò il mio debole parere dedotto dalla mente del Testatore, lasciando sempre al superiore intendimento per l'esame della verità.

foglio
15^o
1742
1^o/10

Il Curato di GORLA MAGGIORE umilmente serv. di Vs. sig. Ill.ma vedendosi usurpata la GIURISDIZIONE della Parrocchiale dal sig. Prete CARLO GIO. GALLO amministratore da 14 anni e più a questa parte delle vendite della Fabbrica di san CARLO di d^o LUOGO coll'ordinare esporre la reliquia di detto SANTO a suo beneplacito e farla poi pubblicamente baciare al popolo. trattenere d^o reliquia in sua casa contro il prescritto di conservarla tra le altre reliquie, per la dovuta venerazione nella Chiesa P.le com'era consuetudine, quantunque propria del detto Oratorio acciochè non s'accangiano con maggior pregiudizio per la tolleranza i de lui attentati.

Umilmente ecc. ecc. per evitare disordini

V. Visitator Regionalis 1^o

Ott. 1742

Canonico Paga de Vigel?